

Relazione del Direttore ICCU

PREMESSA

Quando ho assunto la Direzione dell'ICCU, nel maggio 2024, una delle prime attività che ho ritenuto necessario svolgere – consapevole dell'importanza di un costante confronto tra ICCU e Poli SBN – è stata la lettura sistematica delle proposte emerse dall'Assemblea dei Poli del 2015. Ho preso nota di ciò che, nel corso degli anni, si era rivelato impossibile o inopportuno realizzare e, al tempo stesso, di ciò che era stato portato a compimento, di ciò che era in corso di attuazione e di ciò che rimaneva ancora da sviluppare. Quei documenti hanno rappresentato un piccolo tesoro di idee, che ha dato avvio a discussioni approfondite con le funzionarie dell'Istituto e ispirato alcune mie iniziative.

La mancata operatività degli organi di governo di SBN, riunitisi per l'ultima volta nel 2016 e oggi non più in carica, ha generato un prolungato vuoto di confronto strutturale tra Istituto centrale e base di SBN. Questa assenza può essere, almeno temporaneamente, colmata attraverso la costituzione di gruppi congiunti ICCU-Poli e di specifici tavoli di lavoro, come alcuni di voi hanno opportunamente suggerito. Ma uno spazio fondamentale di dialogo è proprio l'Assemblea dei Poli, convocata per la prima e unica volta nel 2015 e che ho fortemente voluto riconvocare per oggi. SBN è, infatti, sistema a tutti gli effetti e come tale non può essere gestito interamente dall'ICCU: accanto al ruolo di coordinamento affidato all'Istituto, è necessario che anche i Poli assumano la propria parte di responsabilità. In particolare, ai Poli si richiede un maggiore impegno nella formazione di base e nel controllo di qualità del catalogo.

Questa Assemblea non deve essere solo un momento di confronto tra ICCU e Poli; dev'essere – forse ancor di più – un'occasione di confronto tra i Poli stessi. È fondamentale che i Poli dialoghino tra loro, per riconoscere differenze che richiedono soluzioni diversificate e, al contempo, per individuare esigenze comuni sulle quali costruire una visione condivisa.

Molti sono i Poli che hanno risposto al nostro questionario, pari a quasi i due terzi dei Poli totali di SBN. Le risposte si sono concentrate soprattutto sui primi cinque quesiti (il sesto era una domanda aperta) e questo suggerisce che le domande che abbiamo posto intercettavano abbastanza bene i bisogni dei Poli.

Non tutto il territorio nazionale ha però risposto in modo uniforme: la maggior parte delle risposte sono arrivate dal Nord, un numero minore dal Centro e un numero ancora inferiore dal Sud e dalle Isole. Questo conferma il divario territoriale esistente all'interno della rete SBN, che resta da colmare.

Rispetto al 2015, alcune richieste ricompaiono identiche nel 2025 – e sarà importante comprenderne le ragioni – mentre altre, pur interessanti, non sono più emerse.

Molte osservazioni pervenute riguardano questioni tecniche e di dettaglio. Non le affronterò qui, sia perché non è questo il ruolo dell'Assemblea, sia per evidenti ragioni di tempo. Desidero tuttavia rassicurarvi: nessuna segnalazione è andata persa. Ho preso nota di ciascuna, ne ho già discusso con le funzionarie ICCU e continuerò questo confronto nelle prossime settimane, al fine di definire le priorità da inserire nei prossimi sviluppi.

Oggi vorrei invece soffermarmi su tre ordini di questioni: 1) alcune tematiche generali e trasversali; 2) temi su cui esistono novità rilevanti o rispetto ai quali ritengo opportuno esplicitare la posizione dell'ICCU; 3) questioni sì più tecniche, ma sollevate da un numero significativo di Poli.

Consentitemi, prima di entrare nel merito, una premessa di carattere generale sulle numerose proposte di evolutiva che ci avete trasmesso. Ognuna di queste dovrà essere attentamente vagliata, in primo

luogo per stabilire se risponde a un'esigenza locale o se presenta una valenza più ampia e condivisa. In secondo luogo, occorrerà valutarne i costi, considerando che lo sviluppo di una funzionalità implica la rinuncia ad altre. In terzo luogo, sarà necessario stimare l'impatto dell'evolutiva in termini di rallentamento dei database ICCU o degli applicativi di Polo – anche per chi non ha richiesto quella specifica modifica. Infine, va sempre tenuto presente che molte evolutive non agiscono retroattivamente sul pregresso, rendendo così necessari lunghi e onerosi interventi di adeguamento. Passo quindi alle questioni specifiche.

Il tema dell'impiego dell'Intelligenza artificiale è certamente uno dei più rilevanti e trasversali, poiché ricorre tanto in relazione ai servizi (ad esempio le proposte di CAG sull'OPAC SBN e di UMC e PUG su Alphabetica), quanto al catalogo (con richieste di UBS, UDA, Poli ER, REA, RNT, VEA, EVE per l'utilizzo dell'IA nella bonifica dei dati), quanto ancora alla formazione (corsi dedicati richiesti da UBS, UMC, PUV e l'impiego dell'IA nella piattaforma e-learning, suggerito da RMR). Senza voler essere apocalittici o integrati, ritengo che sia necessario adottare un approccio pragmatico: ogni intervento deve essere valutato considerando il rapporto costi/benefici e le possibili alternative. Sebbene l'IA si sia dimostrata estremamente efficace per alcune attività – penso alle traduzioni di testi tecnici, peraltro basate su strumenti gratuiti – l'esperienza maturata finora sui database non è del tutto soddisfacente. Ho presentato prima i due progetti di applicazione di IA nell'ambito SBN che stiamo sviluppando in collaborazione con l'ICDP: Alphy e SBN Sommerso. In entrambi i casi, soprattutto il secondo, i risultati sono migliorabili. Si tratta oltretutto di servizi che avranno dei costi.

SERVIZI

Per quanto riguarda i servizi, desidero soffermarmi innanzitutto su alcune questioni trasversali che emergono con particolare frequenza nelle vostre segnalazioni: una maggiore integrazione tra i database ICCU, la richiesta di un'offerta più ampia di statistiche, il tema dell'accessibilità e quello della tutela della privacy. A queste si affiancano altre proposte rilevanti quali la definizione di una Carta dei servizi SBN – che in effetti era ciò a cui avevamo pensato quando abbiamo posto la domanda sui servizi –, il tema del MetaOPAC, l'esposizione dei Linked Open Data, la promozione di Alphabetica, l'aggiornamento dell'Anagrafe delle biblioteche italiane, l'incremento delle digitalizzazioni, nonché il miglioramento delle interfacce e in particolare quella di ILL-SBN.

Integrazione dei database. Partiamo dall'integrazione tra i database ICCU (esigenza segnalata da: PUV, LO1, ROV, VIA, VEA, RT1, Poli dell'Emilia-Romagna). Già negli interventi dell'Assemblea del 2015 ma anche ora da molti Poli, viene spesso fatta notare la numerosità dei differenti database dell'ICCU nonché una mancanza di integrazione tra gli stessi. Se queste critiche erano giustificate nel 2015, lo sono meno oggi perché nel frattempo l'ICCU ha autonomamente deciso di avviare una razionalizzazione delle proprie piattaforme sviluppando SRI, di cui vi ho parlato prima; il risultato più tangibile di SRI è Alphabetica, che raccoglie dati da Opac SBN, EDIT16, MOL e Internet culturale; inoltre, ora su OPAC SBN possiamo accedere ai dati di EDIT16 e MOL. A chi chiede una maggiore integrazione di Anagrafe delle biblioteche con ILL-SBN rispondo che con gli sviluppi che stiamo mettendo in cantiere l'Anagrafe diventerà punto unico di aggiornamento delle anagrafiche delle biblioteche, integrando anche dati relativi a SBN (pagina Poli e biblioteche del sito ICCU) e al servizio ILL-SBN, in modo da garantire allineamento e migliore aggiornamento dei dati. Una ulteriore integrazione tra i database ICCU è da valutare attentamente. Perché dico questo? Perché i diversi database ICCU sono prodotti distinti, con interfacce diverse perché pensati per un pubblico differente: Alphabetica per un pubblico generalista, OPAC SBN per chiunque abbia un minimo di familiarità con la ricerca bibliografica, nonché per bibliotecari di reference e catalogatori; Edit16 e MOL sono per catalogatori specializzati in cinquecentine e manoscritti; e così via. L'esigenza di maggiore integrazione

avrebbe semmai più senso per database come Internet culturale e Alphabetica, tuttavia la strada che abbiamo scelto è piuttosto quella di una maggiore differenziazione tra i due servizi: da un lato un potenziamento di Internet culturale – nei termini della sua integrazione con l'Ecosistema ICCU; dall'altro un rinnovamento di Alphabetica per migliorare la fruizione del digitale con la realizzazione di un canale dedicato.

Statistiche (segnalato da: CFI, LIG, VEA, DDS, BA1, Poli dell'Emilia-Romagna). La richiesta di ampliare la disponibilità di dati statistici è emersa da parte di molti Poli. Per OPAC SBN, molte sono disponibili all'indirizzo <statistiche.sbn.it>. Per SBN Cloud, invece, va certamente ampliato il ventaglio delle statistiche offerte, ma occorre definire quali statistiche abbiano la priorità rispetto ad altre, cosa che approfondiremo nel dibattito pomeridiano. È stata avanzata dal Polo DDS anche la proposta di consentire ai Poli di generare autonomamente le proprie statistiche: si tratta di un'ipotesi già valutata in passato, poi scartata per la sua complessità tecnica e per l'eccessivo impatto che avrebbe sulle prestazioni dei database.

Accessibilità (segnalato da: VEA, VIA, CAM, LUA). Diversi Poli ci fanno segnalazioni relative all'accessibilità. Innanzitutto, va detto che la normativa sull'accessibilità è in costante aggiornamento e quindi ci sono dei tempi fisiologici di adeguamento. Condivido pienamente la necessità di migliorare l'accessibilità dei nostri portali e stiamo già lavorando in questa direzione. Stiamo verificando la questione relativa ai colori dell'interfaccia OPAC SBN, che non risponde pienamente all'attuale normativa sull'accessibilità. A riguardo ci tengo inoltre a segnalare che ICCU è vincitore di un bando dell'ICDP sul “catalogo accessibile”, relativo alle risorse fruibili per persone con disabilità (audiolibri, braille, libri in CAA, testi a caratteri ingranditi). Alcune segnalazioni riguardano poi elementi specifici, come il campo 106 (forma dell'esemplare): si tratta però di un'informazione gestita a livello di Polo e non di Indice.

Tutela della privacy (segnalato da: BA1, LIG). Altri Poli ci fanno segnalazioni relative alla tutela della privacy. Anche il trattamento dei dati personali è un ambito in costante aggiornamento normativo che richiede tempo per adeguarsi. Per quanto riguarda i portali dell'ecosistema (OPAC SBN, EDIT16, MOL, Alphabetica), l'accesso tramite SPID rappresenta già una soluzione che risolve alla radice le criticità legate alla tutela della privacy. È invece certamente necessario migliorare le interfacce più datate, come quella di ILL-SBN.

Carta dei servizi. Già nell'Assemblea del 2015 diversi Poli avevano proposto una Carta dei servizi SBN; oggi questa idea è riproposta da vari Poli (BVE, CFI, LIG, LO1, RT1, RAV, MOD, PAR e RML, Poli dell'Emilia-Romagna). Desidero informarvi che un Gruppo di lavoro dedicato ai Servizi SBN esiste già ed è stato istituito su mia iniziativa, proprio sulla base delle indicazioni del 2015. Nel corso della giornata la dott.ssa Alice Semboloni presenterà una relazione sulle attività del Gruppo di lavoro.

MetaOPAC. Diversi Poli (VEA, UDA, RNT, USM, IEI, UMC, URB, Poli dell'Emilia-Romagna) hanno riproposto il tema della ricerca integrata su cataloghi diversi o del metaOPAC. Ricordo che OPAC SBN già oggi consente la consultazione di altri cataloghi tramite protocollo Z39.50, attraverso la funzionalità “Altri cataloghi”, che dovrà certamente essere resa più visibile. Alcune criticità, come i time-out segnalati, dipendono però dai server dei cataloghi esterni interrogati. Per quanto riguarda l'integrazione con realtà extra-SBN, come OCLC, occorre considerare anche le eventuali implicazioni tecniche ed economiche, delle quali discuterò più avanti.

Linked open data (segnalato da: SBT, UPO, PUV, Poli dell'Emilia-Romagna). I Linked open data dell'ICCU sono già disponibili (percorso: home page, attività e servizi, dati aperti), ma il loro utilizzo è ancora limitato. È sicuramente necessario migliorarne l'esposizione e prevederne la valorizzazione con interventi specifici. Già abbiamo in programma la predisposizione di un form di ricerca più amichevole.

Promozione di Alfabetica (segnalato da: FRI, PIS, PAV, RML, VIA). Molti Poli hanno sottolineato la necessità di promuovere maggiormente Alfabetica presso il grande pubblico. Condivido pienamente questa esigenza. Alcune iniziative sono già in atto, come la partecipazione alle “Domeniche di carta” e alle “Giornate del patrimonio”, spesso dedicate alla ricerca bibliografica in Alfabetica. È necessario però intensificare queste attività, prevedendo, ad esempio, campagne mirate presso le biblioteche scolastiche e di pubblica lettura.

Aggiornamento dell’Anagrafe delle biblioteche italiane. Il Polo USM nota che l’aggiornamento dei dati su Anagrafe delle biblioteche italiane non è sempre tempestivo e suggerisce che sarebbe opportuno invitare i Poli a una periodica revisione. Ne approfitto per dire che il costante aggiornamento delle informazioni registrate su Anagrafe, che dipende anche da voi, è indispensabile sia per garantire un servizio efficiente per gli utenti del catalogo sia per sostenere la raccolta centrale di dati bibliotecari ai fini statistici. Ne parlerà più diffusamente la dott.ssa Semboloni.

Incremento delle digitalizzazioni. Il Polo UTO chiede di incentivare le digitalizzazioni provenienti dalle biblioteche in OPAC SBN. In effetti sono tantissime le risorse digitalizzate da biblioteche su portali locali di cui non vi è poi traccia sul catalogo SBN. Ricordiamo ai Poli l’importanza di condividere anche questa informazione a livello centrale, con l’invio del link alla digitalizzazione pubblicata. Ci sono inoltre altri servizi messi a disposizione dall’Istituto per incentivare la presenza delle risorse digitalizzate sul catalogo; ve ne parlerà meglio la dott.ssa Semboloni.

Interfaccia ILL-SBN (segnalato da: BMC, ARE, UAQ, GEA, VIA, UDA, Poli dell’Emilia-Romagna). Infine, rispetto alle numerose osservazioni sull’interfaccia ILL-SBN, desidero comunicare che è già in programma una completa reingegnerizzazione del servizio. Siamo attualmente nella fase di progettazione della nuova piattaforma, e ciò consentirà di valutare e integrare molte delle proposte emerse.

FORMAZIONE

La formazione rappresenta uno dei temi che ha raccolto il maggior numero di segnalazioni da parte dei Poli, confermandosi così un’esigenza prioritaria all’interno di SBN.

Molte osservazioni riguardano i corsi: le modalità (online, in presenza, ibridi), i livelli (base, intermedi, avanzati), i luoghi di erogazione (presso l’ICCU o sui territori), i temi da approfondire, i soggetti eroganti la formazione e i destinatari finali della stessa. A questo si aggiungono altre questioni rilevanti quali l’esigenza di una piattaforma di e-learning, la mappatura dei bisogni formativi e l’eventuale certificazione delle competenze.

Modalità dei corsi. Molti Poli (ad es. RNT, PIS, REDOP) hanno espresso una forte preferenza per la formazione online, perché consente di raggiungere un numero più ampio di partecipanti, affiancata da momenti in presenza. Nel 2024 è stata sperimentata una formula ibrida che però non ha incontrato pieno gradimento da parte di alcuni Poli (PTA, UDA). Accogliamo questa indicazione, ricordando tuttavia che, per ragioni organizzative e di sostenibilità, non sarà possibile garantire corsi in presenza ogni anno.

Livelli dei corsi. Diversi Poli hanno richiesto, oltre alla formazione avanzata, anche percorsi di base. Ribadiamo che tale livello formativo è primariamente responsabilità dei Poli, in coerenza con la visione di sistema a cui ho già fatto riferimento. Ciononostante, l’ICCU si impegnerà a realizzare una serie di tutorial e video-pillole introduttive su temi specifici – come Interfaccia Diretta, ILL-SBN o novità catalografiche e tecniche. Sono state anche richieste esercitazioni pratiche e attività laboratoriali: questo

però non rientra nella missione dell'Istituto, che peraltro non dispone di un proprio patrimonio librario su cui svolgere catalogazione "col libro in mano".

Corsi sui territori. Una richiesta ricorrente (URB, GMP e altri) riguarda l'erogazione da parte dell'ICCU di corsi a livello subnazionale (Nord/Centro/Sud). La richiesta è lecita ma problematica per noi: spostamenti continui delle funzionarie ICCU non sono sostenibili né a livello economico né organizzativo. Su questo punto ribadisco il principio che la formazione dell'ICCU è rivolta prioritariamente a coloro che, a loro volta, svolgeranno attività formativa all'interno dei rispettivi Poli. Non escludiamo del tutto la possibilità di corsi sui territori, anche perché si rivelano spesso esperienze che arricchiscono noi quanto i Poli, ma prima di capire se e come muoverci su questo riteniamo essenziale procedere a una mappatura dei bisogni formativi (vedi dopo).

Piattaforma e-learning. La richiesta di una piattaforma per la formazione permanente è stata pressoché unanime (RMB, UBS, GEA, PUG, GMP, CSA, UDA, TSA, UMC, EVE, e altri). È in realtà una cosa che l'ICCU aveva già pensato di fare a partire dal 2026. La piattaforma scelta non potrà coincidere con quella della Fondazione Scuola del Patrimonio: a Dicolab hanno collaborato e continueranno a collaborare alcune delle funzionarie ICCU con corsi introduttivi a SBN, ma quello è uno sforzo complementare, non nostro e su cui non abbiamo completo controllo. Sarà quindi necessario individuare una piattaforma dedicata, che consenta anche la gestione di test finali e il rilascio di attestati, in coerenza con l'obbligo delle quaranta ore di formazione per i dipendenti pubblici, e che sia magari condivisa con i Poli, che potrebbero così non soltanto ricevere ma anche erogare formazione.

Mappatura dei bisogni formativi. Sebbene esplicitamente richiesta solo dal Polo RNT, la mappatura dei bisogni formativi è qualcosa che l'ICCU considera essenziale e sulla quale stiamo già lavorando. Si tratta infatti del presupposto ineludibile per una programmazione equilibrata e non episodica della formazione. A tal fine è in corso di definizione un gruppo di studio interno.

Albo e certificazioni. Infine, diverse richieste (RT1, UMC, UPO, GEA, UBS, CAM) hanno riguardato la creazione di un albo dei formatori o l'introduzione di forme di certificazione. Si tratta di misure che l'ICCU non è nelle condizioni di adottare, né sotto il profilo normativo né sotto quello operativo: non rientrano infatti tra le nostre competenze istituzionali (l'ICCU non ha funzioni simili all'AGID). Se i Poli ritengono utile procedere in questa direzione, l'iniziativa dovrà necessariamente essere autonoma.

COLLABORAZIONI CON SOGGETTI ESTERNI A SBN

Credo profondamente che SBN debba aprirsi al mondo esterno – e per questo ho voluto che una domanda del questionario fosse specificamente dedicata alle collaborazioni extra-SBN. Allo stesso tempo quando si parla di collaborazioni è fondamentale distinguere quelle con altre pubbliche amministrazioni da quelle con privati; questi a loro volta costituiscono una galassia che va dal terzo settore e dalle fondazioni senza scopo di lucro, a consorzi bibliotecari – anch'essi senza fini di lucro ma che fanno pagare chi vi aderisce – fino alle vere e proprie realtà commerciali. Queste diverse forme societarie impongono una cautela via via maggiore.

Pubbliche amministrazioni

Integrazione con Archivio possessori (segnalato da: CFI, VEA, BMC). L'integrazione con l'Archivio possessori è stata realizzata nell'ambito di Indice 3. Il progetto prevede la condivisione, a livello di Indice SBN, delle informazioni relative agli esemplari e ai loro legami con provenienze e possessori, arricchite dalle descrizioni del Fondo grazie all'integrazione con l'Anagrafe delle Biblioteche Italiane.

Gli applicativi di Polo dovranno recepire queste novità per renderle pienamente operative; su questo vi dirà di più la dott.ssa M. Cristina Mataloni.

Integrazione tra musei, archivi e biblioteche (MAB) (FRI, RML, RNT, UMC, PIS, GEA, VEA, DDS, TSA). L'idea di un'integrazione sistematica dei beni bibliografici con beni archivistici e museali, come il catalogo ICCD, è tecnicamente possibile ma onerosa. Esiste inoltre già il progetto IPAC dell'ICDP, cui l'ICCU partecipa per quanto riguarda il dominio bibliografico – ma il percorso non è né breve né semplice. Avviare un progetto separato costituirebbe una duplicazione di IPAC e non rientrerebbe nelle funzioni istituzionali dell'ICCU.

Fondazioni senza scopo di lucro

Integrazione con mondo Wiki (segnalato da: PUV, UBS, RNT). L'integrazione con il mondo Wiki è molto importante e gratuita per l'ICCU, in parte la stiamo già facendo. Grazie a una convenzione con Wikimedia stiamo lavorando all'arricchimento dei nomi di persona di SBN attraverso i dati di Wikidata. In Wikidata, infatti, viene registrato il VID di SBN e grazie a questo siamo riusciti ad arricchire circa cinquantamila VID. Il lavoro è ancora in corso per un successivo lotto di VID.

Consorzi bibliotecari

Integrazione con Worldcat. L'integrazione con OCLC Worldcat, già proposta nel 2015, adesso viene riproposta da molti Poli (PUV, RT1, RNT, UPO, PUV, UTO, UBG, UBS, UDA, Poli dell'Emilia-Romagna); l'ICCU ha già avuto interlocuzioni con OCLC in passato ma il riversamento delle notizie bibliografiche avrebbe avuto costi significativi, quindi si era accantonata questa idea. Inoltre, la qualità dei dati di WorldCat è molto eterogenea e occorre valutare attentamente se l'integrazione apporterebbe un valore aggiunto a SBN. I Poli dell'Emilia-Romagna suggeriscono un ruolo dell'ICCU come coordinatore della contrattazione nazionale. È un'idea interessante che potrà essere esplorata, fermo restando che il coordinamento della contrattazione non implica la copertura dei costi da parte dell'Istituto. Discuteremo questo tema nel pomeriggio.

Maggiore integrazione con VIAF (segnalato da: PUV, FVG, ROV, UBS, LIG, RNT). Anche VIAF è un database gestito da OCLC. L'integrazione con VIAF è già operativa tramite caricamenti annuali. Recentemente ho voluto ampliarla includendo nei caricamenti, oltre ai record di livello 97, anche quelli di livello 90 e 95. Rimane il limite dell'assenza di aggiornamenti automatici successivi al caricamento. Possiamo certamente fare di più, per esempio inserire l'ID VIAF come campo distinto nella notizia o fare caricamenti più frequenti.

Maggiore integrazione con ISNI (segnalato da: PUV, FVG, ROV, UBS). Con ISNI siamo meno attivi di quello che dovremmo, è vero, e per il futuro dovremo esserlo di più; per quanto riguarda l'integrazione con ISNI, c'è già un campo specifico per l'identificatore ISNI nelle notizie ma tocca a voi che catalogate popolarlo. Inoltre, devo dire che nonostante l'ICCU sia agenzia di registrazione ISNI, la gestione è molto centralizzata e abbiamo scarsa autonomia sulla base dati ISNI.

Maggiore integrazione con ACNP (segnalato da: PUV, UMC, ROV, UBS, PAV, TSA, UDA, BMC, GEA, UTO, BA1, RT1, CAG, Poli dell'Emilia-Romagna). Un'integrazione con ACNP è in parte già stata realizzata grazie a un'iniziativa che ho voluto personalmente: abbiamo reso linkabile il numero ACNP nell'OPAC SBN in maniera che punti alla scheda ACNP; ci sono tuttavia dei problemi tecnici piuttosto complessi che rendono le due basi dati difficilmente comunicanti. È comunque condivisa l'esigenza di migliorare la visualizzazione dei periodici e delle consistenze nell'OPAC SBN, intervento che richiederà una diversa formattazione dei dati in Indice.

Integrazione dell'ILL con NILDE (segnalato da: PUV, EVE, UMC). Abbiamo invece dubbi su un'integrazione di ILL-SBN con NILDE, che è un network a pagamento. L'ICCU ritiene più efficace puntare sulla nuova piattaforma ILL-SBN che abbiamo in programma di sviluppare, con l'obiettivo di renderla uno strumento competitivo e di incentivare l'adesione di un numero maggiore di biblioteche.

Editori. Il Polo GEA propone una collaborazione con gli editori per migliorare la gestione e la descrizione dei documenti prima della stampa. Pur non essendo attualmente prevista una cosa di questo tipo, ne approfitto per segnalare un'importante collaborazione con gli editori nell'ambito della catalogazione dei materiali pervenuti per deposito legale: grazie a un'idea della dott.ssa Elisabetta Sciarra, Direttrice della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, è stata avviata una collaborazione tra le due Biblioteche Nazionali Centrali, l'ICCU e Informazioni Editoriali, finalizzata alla creazione automatica di notizie bibliografiche basate sui dati del catalogo dei libri in commercio Alice. Il progetto sarà realizzato non appena possibile.

COMUNICAZIONE ICCU-POLI

Già nell'Assemblea del 2015 diversi Poli — tra cui ANA, URB e VIA — avevano manifestato l'esigenza di rafforzare gli strumenti comunicativi, proponendo soluzioni quali mailing list, helpdesk e forum. Ho ritenuto perciò essenziale inserire nel questionario una domanda dedicata a questo.

Nel 2025 le proposte si sono ulteriormente moltiplicate: forum, piattaforme dedicate, bacheche, intranet, archivi documentali, mailing list, newsletter, chat, portali, FAQ, helpdesk e sistemi di ticketing. Sono tutte opzioni interessanti ma credo che per non disperdere le energie e rendere sostenibile questa comunicazione dobbiamo scegliere un numero limitato di canali e concentrarci su questi. In particolare, credo che debbano esserci almeno un canale di comunicazione unidirezionale dall'ICCU ai Poli, che esiste già ed è la newsletter ICCU, anche se dedicata a tutte le attività dell'Istituto, non soltanto quelle specifiche di SBN, a cui si potrebbe eventualmente affiancare una newsletter più tecnica e meno frequente per i gestori di Polo. Viceversa, i Poli possono già scriverci ma dobbiamo migliorare la contattabilità; diverse segnalazioni dei Poli (PUV, ROV, UDA, ARE) ci hanno fatto notare l'assenza, sulla pagina contatti del sito ICCU, della possibilità di contattare i singoli uffici: è vero e rimedieremo il prima possibile. Occorre poi prevedere anche uno o due canali di comunicazione bidirezionale, ovvero di dialogo ICCU-Poli, che permettano un confronto efficace e tracciabile. Uno di questi già esiste ed è Mantis per tutto ciò che riguarda bug e proposte di evolutive – questo dietro l'apertura di specifici progetti che è una cosa che a questo punto faremo prossimamente. L'altro canale cerca di racchiudere le vostre molteplici proposte – ed essere anche qualcosa in più – ed è l'idea di un sito SBN (distinto dal sito ICCU) concepito come uno spazio partecipato permanente tra ICCU e Poli, ma aperto anche agli utenti finali di SBN, che permetterebbe una documentazione condivisa delle attività e novità di SBN, e che vorrei ospitasse anche un forum di discussione; il progetto del blog di catalogazione annunciato in passato non è morto ma verrebbe ripreso in quest'ambito. L'idea del sito SBN, pur non essendo stata espressamente avanzata da nessun Polo in questo frangente, è oggetto di riflessione da tempo e pensiamo che potrebbe costituire un punto di riferimento per l'intera comunità SBN.

Accanto a questi canali ritengo interessante – soprattutto in mancanza degli organi di governo SBN – la proposta di gruppi e tavoli tecnici ICCU-Poli o addirittura soltanto dei Poli che molti hanno proposto sia per la governance di SBN sia per le questioni informatiche e tecniche (CSA, RNT, PIS, UMC, EVE, PUG VEA, GEA; solo Poli: LO1, RNT, UMC ha parlato di Osservatorio permanente sui bisogni dei Poli; EVE di Comitato tecnico consultivo dei Poli), sia per la bonifica e l'arricchimento del catalogo (RNT, VIA, UMC), come anche di riunioni periodiche dei partner di circuiti interni a SBN come ILL-SBN (USM, GEA) e SBN Cloud (BA1).

In ogni caso la comunicazione tra ICCU e Poli rimane un tema da approfondire, di cui ripareremo il pomeriggio.

CATALOGO

Per quanto riguarda il catalogo la maggiore questione è senza dubbio quella del controllo di qualità del catalogo, quindi di campagne di bonifica o arricchimento: se debbano essere svolte in modo automatico o manuale, e da chi debbano essere realizzate e finanziate. Si tratta di un tema sollevato da moltissimi Poli, in riferimento a diversi ambiti: deduplicazioni, fusioni, controlli su autori e titoli, soggetti, CDD e molto altro. La prima esigenza, sul piano tecnico, è capire quali interventi possano essere automatizzati – anche solo in parte – tenendo presente che ogni operazione massiva comporta costi non trascurabili di cui deve farsi carico l'ICCU. La seconda esigenza è definire chi invece debba farsi carico degli interventi che richiedono un'azione manuale. In linea con il pensiero che ho espresso in apertura, ritengo che qui i Poli debbano assumere un ruolo più centrale e proattivo. La proposta è quindi di creare dei gruppi di lavoro composti da catalogatori dei Poli, in cui l'ICCU avrà solo il ruolo di coordinatore. È però indispensabile che si tratti di gruppi realmente operativi, e per questo sarà fondamentale capire quali Poli intendono impegnarsi concretamente. Su questo torneremo nel pomeriggio.

Accanto al tema del controllo di qualità, diversi Poli hanno sollevato una serie di questioni più circoscritte ma comunque rilevanti. Procedo con ordine.

Formati bibliografici. Per quanto riguarda i formati bibliografici, viene chiesta mappatura, export e colloquio con i gestionali MARC21 dai Poli SGE, PUV e CFI; Le mappature esistono, anche se datate, e andranno aggiornate. L'export è invece un progetto teoricamente possibile ma impegnativo e costoso, di cui valutare attentamente l'utilità. Per quanto riguarda il colloquio, l'Indice è già aperto al MARC21, anzi c'è un Polo (PBE) che ha un applicativo in MARC21 che colloquia regolarmente con SBNMARC. Quanto poi alle discrepanze UNIMARC–SBNMARC che ci vengono segnalate, alcune richieste – come la ripetibilità delle lingue e l'estensione del tracciato di authority Opera – sono già previste nelle prossime evolutive. Rimane il problema del pregresso: intervenire sugli export è fattibile, mentre modificare l'intero database dell'Indice è molto più difficile.

Livelli di autorità e gerarchia dei Poli. Molti Poli chiedono di rivedere l'assegnazione dei livelli di autorità (RT1 SDIAF, UAQ, UBS, PUG) oppure, per quanto riguarda la catalogazione semantica, il meccanismo della gerarchia dei Poli (RT1 SDIAF, VIA). Per il primo punto, i Poli possono sempre chiedere in qualunque momento una variazione del livello di autorità, dietro propria responsabilità. Per il secondo punto, una revisione dell'attuale gerarchia (che peraltro è abbastanza recente) è possibile, previo un confronto con la BNCF. Un'eventuale abolizione del sistema, invece, richiederebbe la definizione di un'alternativa valida.

FRBRizzazione del catalogo (RT1, PUV, CAG) e RDA. Tratto insieme le questioni della FRBRizzazione del catalogo e di RDA perché sono temi in parte legati. Stiamo spingendo per l'inserimento del titolo dell'opera, che da tempo abbiamo reso obbligatorio superando la vecchia circolare REICAT e stiamo anche procedendo alla creazione massiva di legami M9A. Perché questa procedura sia efficace, è essenziale che i catalogatori (leggi, i Poli) contribuiscano alla creazione dei titoli dell'opera mancanti. È stata sperimentata anche la generazione automatica di titoli, ma presenta margini di errore molto elevati; in questo ambito, in futuro, l'IA potrebbe forse fornire un supporto utile. Quanto alle entità bibliografiche, l'Indice (e già le REICAT) non prevede le quattro tipiche di FRBR (Opera, Espressione, Manifestazione e Esemplare) ma soltanto due, e cioè l'Opera e la Pubblicazione – che è la Manifestazione con elementi dell'Espressione; l'Esemplare coincide con le informazioni registrate nella Gestione del documento fisico ma non esiste come notizia autonoma. Poi c'è RDA, che applica più integralmente FRBR e di cui alcuni tra di voi (VIA, RNT) suggeriscono l'adozione; tuttavia,

questa proposta si scontra con molti problemi e al momento non è in programma. Tengo personalmente sotto osservazione il mondo RDA, a breve dovremo anche riprendere la traduzione di parte delle RDA; sono pure in contatto con Renate Behrens dell'RDA Steering Committee, ma al momento non ci sono progetti di adozione, nemmeno parziale, delle RDA. Perché no? Primo perché la Commissione per l'aggiornamento delle REICAT che presiedo ritiene REICAT un codice complessivamente – ripeto complessivamente – migliore di RDA; mi potrei dilungare sui singoli punti ma non è questa la sede per farlo. Secondo: passare a RDA avrebbe costi imprevedibili al momento. Terzo: ci sarebbe una forte incertezza sulla compatibilità col pregresso. Quarto: RDA è in inglese e si aggiorna continuamente, e l'ICCU non ha le forze per stare dietro a una traduzione costantemente aggiornata, né si potrebbe proporre ai catalogatori italiani di usare un testo di regole in inglese.

Regole per i documenti non pubblicati (RT1 SDIAF). Ci vengono chiesti aggiornamenti sulle regole di catalogazione per i documenti non pubblicati. La Commissione per l'aggiornamento delle REICAT sta lavorando attualmente proprio a questo. È un lavoro ampio e complesso, con riflessi su altri punti del codice.

Date nelle qualificazioni bibliografiche. Il Polo CAG propone di rendere obbligatorio l'uso delle date di nascita e morte degli autori come qualificazione bibliografica; la proposta è in sé fondata, personalmente sono da sempre un fautore della disambiguazione preventiva (e certamente è un punto su cui le RDA sono più avanti di REICAT). Tuttavia, ogni modifica di questo tipo deve essere prima recepita dalle REICAT e solo successivamente trasferita in SBN, per evitare disallineamenti tra REICAT e SBN che minerebbero l'autorevolezza delle regole nazionali. Se si deciderà in tal senso, non sarà poi un problema spostare le molte date presenti dal campo datazione al punto di accesso.

Interfaccia Diretta. Il Polo VEA propone di trasformare Interfaccia Diretta in una vera piattaforma di controllo della qualità accessibile a tutti i Poli. È un'idea interessante e da considerare. Segnalo che esiste una nuova versione di Interfaccia Diretta, con funzioni come le liste di confronto, utili ai controlli di qualità.

ALTRO (DOMANDA APERTA)

Infine, alcuni temi disparati che ritengo utile menzionare.

Promozione di SBN. Il Polo PUG propone una campagna nazionale di promozione di SBN, mentre PUV e UMC suggeriscono la creazione di un marchio SBN, che le biblioteche aderenti potrebbero utilizzare per identificarsi. Sono idee di grande interesse: le stiamo valutando e la seconda, in particolare, è già stata oggetto di confronto nell'ambito del Gruppo Servizi SBN. Si tratta di cose che potrebbero contribuire significativamente a rafforzare l'identità e la visibilità del Servizio bibliotecario nazionale.

Licenze dei dati dei record. Il Polo LIG suggerisce l'adozione di una politica complessiva di licenza per i dati SBN, sia a livello di Indice che di Polo. È un tema su cui riflettiamo da tempo: attualmente siamo orientati sulla licenza CC BY 4.0, che garantisce ampia riusabilità e trasparenza.

Biblioteche scolastiche. Il Polo UMC ha osservato come le biblioteche scolastiche costituiscano un po' l'anello debole di SBN. È così. L'esperienza recente dell'ICCU alle giornate organizzate dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio rappresenta un modello interessante da replicare: oltre duecentocinquanta partecipanti per ogni lezione testimoniano un forte bisogno di formazione di base, anche se in quel caso non specificamente dedicata alla catalogazione. Dobbiamo allo stesso tempo riconoscere che SBN non è necessariamente la soluzione più adatta per tutte le biblioteche scolastiche, in particolare per quelle che offrono servizi interni e riservati agli studenti. Su questo punto ritengo fondamentale avviare una collaborazione più stretta con il Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Inoltre, poiché per le biblioteche scolastiche c'è soprattutto bisogno di formazione di base e questo, come già detto, è compito dei Poli, è opportuno che anche i Poli stessi provino a dare una risposta al problema della formazione alle biblioteche scolastiche. Sappiamo che qualche Polo virtuoso già l'ha fatto, per esempio RAV.

SBN Sommerso. Il Polo CAG chiede un aggiornamento sul progetto SBN Sommerso: di questo potrà parlare direttamente la dott.ssa Mataloni, che è la funzionaria che coordina il progetto.

CONCLUSIONI

A questo punto vi lascio alla presentazione dedicate a Indice 3 e alle sue numerose novità – che, tra l'altro, rispondono concretamente a diverse delle osservazioni che avete avanzato, a cura della dott.ssa Mataloni. Seguirà la relazione del Gruppo di lavoro sui servizi SBN presentata dalla dott.ssa Semboloni. Vi ringrazio per l'attenzione. Ci ritroveremo nel pomeriggio per proseguire il confronto.